

# Diagramma

Il diagramma è uno strumento di ‘mediazione’ del progetto orientato a mettere in scena le modifiche e i cambiamenti sostanziali che si verificano nel corso del processo progettuale. Come parte di un processo analitico, è uno strumento utile a rappresentare il movimento diacronico del progetto in cui convergono fattori di diversa entità: fatti fisici, concettuali e sociali. A fronte di tale complessità il diagramma ha il pregio di presentarsi come una rappresentazione grafica mirata a ridurre la complessità dei fenomeni in figure di immediata comprensibilità.

In ambito architettonico il diagramma mostra uno sviluppo storico che lo vede in primo piano nell’architettura modernista e, in particolare, a servizio di quegli orientamenti progettuali che sostengono il primato della funzione sulla forma.

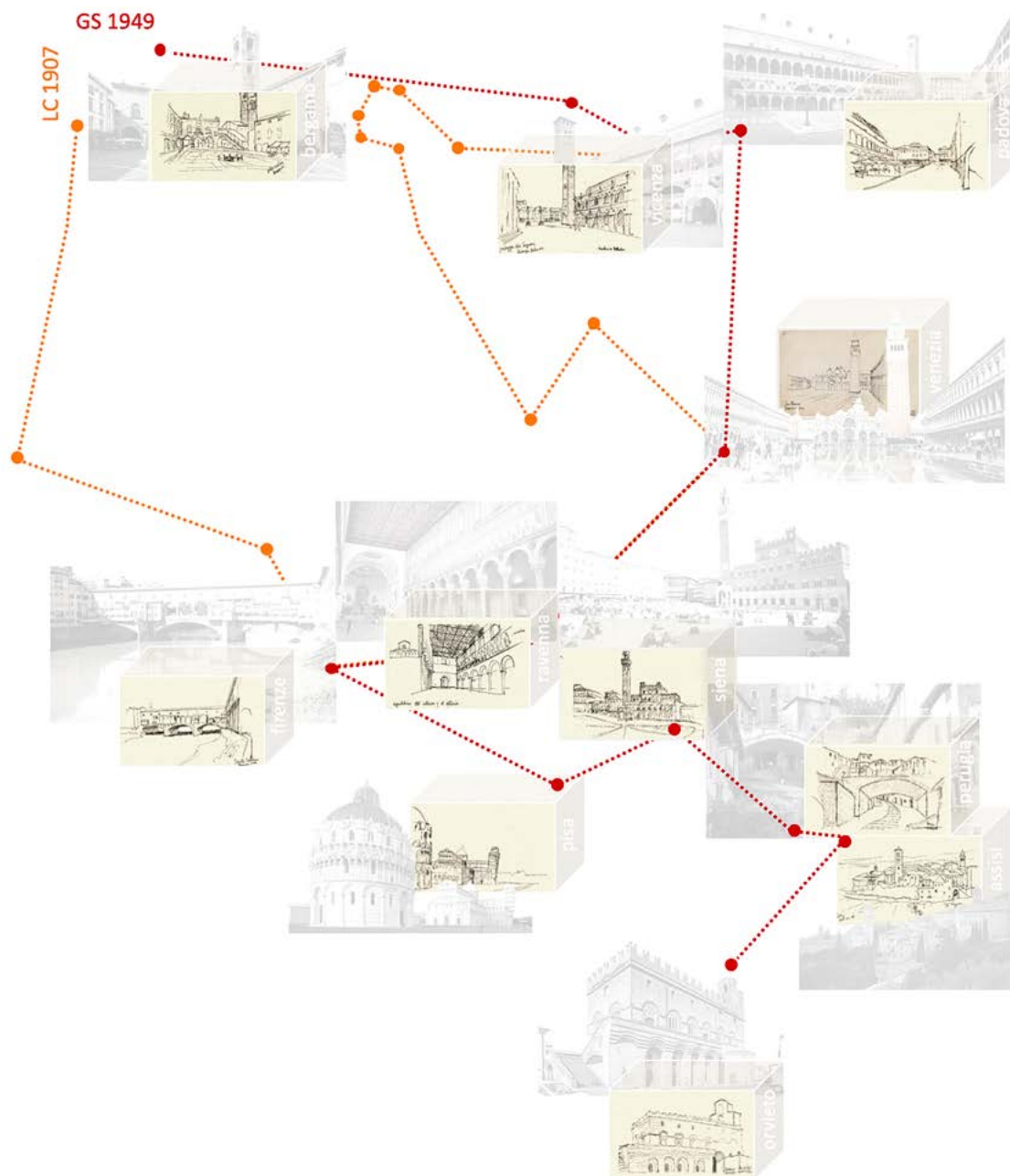
Linee e layers (strati) sono le due componenti del diagramma che si combinano in diverse modalità in funzione dei diversi problemi che il progetto si trova ad affrontare. In questo senso, il diagramma può avere un carattere metrico e cartesiano se si riferisce allo spazio topografico o un carattere libero dai vincoli dello spazio metrico quando si riferisce allo spazio topologico. Il diagramma topologico ha la particolarità di rappresentare movimenti e flussi che avvengono nello spazio fisico degli edifici, della città e del territorio, in uno spazio diverso da quello cui afferiscono i fenomeni all’atto della loro percezione.

Riferire il diagramma ai percorsi, agli elementi lineari, alla circolazione come una traiettoria incorniciata nel tempo e nello spazio, significa stabilire una relazione diacronica tra linee e layers che includa anche la dimensione temporale oltre a quella spaziale. In questo caso, il percorso si configura come un’entità che introietta una successione di eventi, di operazioni che si sviluppano in un arco temporale esteso. In questo caso, tra diagramma e sistema distributivo si stabilisce una relazione di rispecchiamento che può essere sintetizzata nel concetto di ‘diagramma-percorso’; il ‘diagramma-percorso’ stabilisce il primato del viaggio sull’arrivo, mettendo in scena la molteplicità di eventi (come gli spazi di sosta e gli istanti di arresto temporaneo) che si susseguono lungo la sua traiettoria. Per presentarsi come rappresentazione del movimento, il diagramma è pertanto anche espressione del ‘congelamento’ del movimento stesso: fermo immagine di un evento dinamico.

La molteplicità delle forme diagrammatiche, unita ad una esigenza di flessibilità e di versatilità di utilizzi in funzione delle diverse necessità che si impongono nei procedimenti del progetto architettonico, non agevola il raggiungimento di una definizione di ‘diagramma’. Come afferma Maria Fedorchenko: “It’s precisely in the seeming confusion and inconsistency of the diagrammatic

project that potentially lies the seed for a new engagement with design method. There's a definitely a future project of the diagram, but it is still under construction".

Sasha Londono



Questa immagine sovrappone l'itinerario fatto da Le Corbusier (1907) e Germán Samper\* (1949) in Italia. Composizione con i disegni originali di Germán Samper e fotografie; entrambi disegni e fotografie hanno interventi e illustrazione digitale.

\*(1924) Architetto colombiano, allievo di Le Corbusier (1949-1953).